

MURANO

Rocciatori celebrano 50 anni

■ Si aprono domani alle 17.30 in Palazzo Da Mula a Murano, con l'inaugurazione di una mostra fotografica sul mezzo secolo di attività, le celebrazioni per il 50° del Gruppo Rocciatori "Gransi" dei Cai. Mercoledì 17 alle 20.45, sempre a Palazzo Da Mula, con "Alpinismo Extraeuropeo", videoproiezione a cura del 'gransio' Stefano Ferro. Quest'ultimo, mantenendo fede ad una precisa promessa, il 23 giugno scorso, con la moglie Roberta e gli amici Pippo Zoroni e Marina Mion, ha salito una cima inviolata a 5408 m. nelle Ande, intitolandola "Cima del 50° Gruppo Gransi". Sabato 20, alle 19.15, i "Gransi" scenderanno quindi in corda doppia dal Campanile attiguo alla Basilica dei Ss. Maria e Donato, dove alle 20.45 vi sarà l'atteso concerto conclusivo eseguito dal Coro Marmolada.

ALPINISMO A Murano partono oggi i festeggiamenti per i 50 anni dalla fondazione

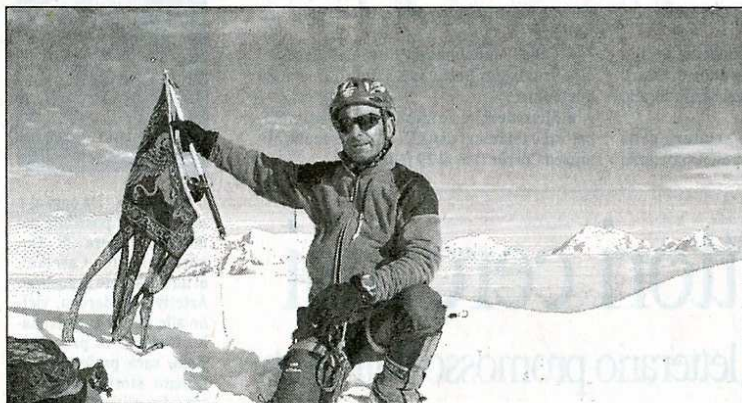
I "Gransi" conquistano il Perù

Stefano Ferro ha raggiunto la vetta inviolata a quota 5408 sulla Cordiliera Blanca

Oggi a Murano iniziano le celebrazioni per il 50° dalla fondazione del Gruppo Rocciatori "Gransi" del Cai di Venezia e si può festeggiare grazie all'eccezionale impresa alpinistica compiuta in Perù da una spedizione capitanata dal 'gransio' muranese Stefano Ferro.

E' stata infatti battezzata con il nome di "Cima 50° Gruppo Gransi" la vetta, inviolata, raggiunta a quota 5408 m. sulla Cordiliera Blanca da una spedizione - completamente autofinanziata - composta anche da Roberta De Lorenzo, moglie di Ferro, da Marina Mion e Filippo Zoroni.

La cima, che si trova nel gruppo del Perilla, è stata raggiunta attraverso la nuova 'Via dei Veneziani', sul versante di salita nord, mentre di ritorno un valico mai salito prima da nessuno è stato chiamato "Passo Venezia". Un pezzetto di Centro Storico e della sua importante tradizione alpinistica, dunque, sventa adesso sulle cime più alte del Perù. "Sono stati giorni indimenticabili, ed è indescrivibile la gioia di quel



Stefano Ferro sulla vetta con la bandiera della Serenissima

23 giugno in cui siamo giunti in alto", racconta Stefano Ferro, originario dell'isola di Murano, proprio dove mezzo secolo fa vide la luce il Gruppo di cui è oggi, tra i più giovani in attività, uno degli elementi di punta.

"Era doveroso, per chi come me ha avuto la fortuna di tentare un'impresa non alla portata

di tutti, 'segnare' con qualcosa di significativo un anniversario così, una data che non capita tutti i giorni. La Cordiliera Blanca - prosegue - era un 'pallino' mio e di Roberta, un modo anche per scoprire popolazioni, usi e costumi di un territorio al quale ci siamo avvicinati per l'amicizia con Edga Roca. In lo-

co ci siamo quindi affidati alle guide, arrieros, burros, cosinero, per l'esplorazione dell'area, mentre la preparazione fisica l'avevamo curata l'inverno precedente in Slovacchia".

Ferro non è nuovo ad imprese alpinistiche di rilievo. "Ma quando si ritorna da un'esperienza del genere, chiudi gli oc-

chi e rivivi ancora quei bellissimi momenti passati assieme ai tuoi compagni", dice, "e così ti fermi un momento a pensare mentre cresce sempre più intensamente la voglia di ripartire verso altre mete, magari sconosciute. E' stata un'esperienza umana e alpinistica unica ma anche un arricchimento personale per aver fatto la conoscenza di stupende popolazioni, cariche di gioia e voglia di vivere, decisamente meno agiate rispetto a noi. Mi viene in mente Alpa Bamba, paesino in quota dove grazie all'operazione 'Mato Grosso' è stata costruita una scuola. Là per esempio - conclude - ci hanno chiesto se era possibile far arrivare le magliette per la squadra di calcio della scuola".

"Stefano ha mantenuto la sua promessa facendoci il più bel regalo per il nostro 50°", commenta Daniele Bortolozzi, Segretario del Gruppo "Gransi" che conta oggi 57 iscritti. "Invitiamo tutti a partecipare alle celebrazioni a Murano", con notizie sul sito www.gruppo-gransi.it.

Umberto Sent

Murano. Stasera il video sulla scalata alle Ande peruviane

(U.S.) Stasera alle 20.45, in Palazzo Da Mula a Murano, videoproiezione su "Alpinismo Extraeuropeo" a cura di Stefano Ferro. Ferro, con la moglie Roberta e gli amici Filippo Zoroni e Marina Mion, il 23 giugno ha salito una vetta inviolata a 5408 m. nelle Ande peruviane intitolandola "Cima 50° del Gruppo Gransi". Intanto, la mostra fotografica sul mezzo secolo di attività dei 'Gransi' rimane aperta a Palazzo Da Mula (ore 8-13 e 16.30-19) fino a sabato, giorno in cui a San Donato, ci sarà la calata in corda doppia dal Campanile alle 19 e il concerto del Coro Marmolada in Basilica alle 20.45.

NOZZE D'ORO DEI "GRANSI"

Cinquant'anni di attività sulle cime più impegnative E domani la calata dalla vetta del campanile di Murano

Cinquant'anni di croda e di amicizia: questa la storia del Gruppo Roccatori "Gransi" del Cai di Venezia che, proprio in questi giorni, celebra il mezzo secolo di attività a Murano, dove fu fondato. E domani i festeggiamenti si concluderanno a San Donato, con la calata in corda doppia dal Campanile alle 19 e il concerto celebrativo tenuto dal Coro Marmolada in Basilica alle 20.45.

Tutto dunque ebbe inizio dall'isola del vetro. E maestri vetrai con la passione della montagna erano anche tre dei quattro amici cui venne l'idea di dare vita al Gruppo: Giorgio Sent "Pepo", Giacomo Penso "Sigalon" e Dino Toso "Fagio" (tutti purtroppo scomparsi) che, con Gianni Franzoi, risulteranno poi tra i sedici fondatori. Furono loro, il 23 agosto 1957, ad inviare uno scritto di quattro pagine a Scipio Stenico, direttore del Corpo soccorso alpino del Cai, con cui si tessevano le lodi degli "Scoiattoli" di Cortina con i quali collaborarono casualmente ad un'operazione di soccorso sulla Marmolada.



Tra i fondatori dei "Gransi" (da sempre riconoscibili dal maglione sociale blu con granchio bianco) vi furono anche l'indimenticato Plinio Toso "Orso", fratello di "Fagio" e maestro vetraio, e Ada Tondolo, olimpionica di ginnastica artistica. Tra il '58 e il '71 i "Gransi" reggono la Scuola nazionale di alpinismo "Sergio Nen", portandola a livelli di assoluta rilevanza. Il Gruppo, presieduto da Marco Ravio, segretario Daniele Bortolozzi, è composto da 57 soci, gestisce due case di montagna intitolate a "Sigalon" e a "Fagio" e "Orso", e partecipa a varie spedizioni extraeuropee. L'ultima, quella compiuta il 23 giugno sulle Ande peruviane dal "gransio" Stefano Ferro con la moglie Marina e gli amici Filippo Zoroni e Marina Mion che sulla Cordillera Blanca hanno salito una vetta inviolata a 5408 metri, intitolata "Cima 50° Gruppo Gransi".

Oggi e domani, dalle 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 19, è intanto visitabile la mostra fotografica a Palazzo Da Mula.

Umberto Sent

MURANO

«Gransi» giù dal campanile, come sulle Dolomiti

Spettacolare chiusura delle celebrazioni per il cinquantenario del famoso gruppo di rocciatori

Nulla a che vedere con il dolomitico Campanile di Val Montanaia, la cui via di salita lungo la parete Nord fu peraltro aperta e ripetuta per la prima volta rispettivamente da due dei soci fondatori dei "Gransi", i muranesi Plinio Toso "Orso" (con Giuseppe Faggian) e Giorgio Sent "Pepo" (con Renato Gobbatto "Bagnin"). Ma il vento gelido che sabato sera spirava su Murano ha di fatto riprodotto il clima montano per la discesa in corda doppia dal Campanile di San Donato da parte del Gruppo Rocciatori "Gransi" del Cai di Venezia, che a chiusura delle celebrazioni per il 50° dalla fondazione è stato quindi omaggiato in Basilica dal concerto del Coro "Marmolada", diretto dal maestro Lucio Finco.

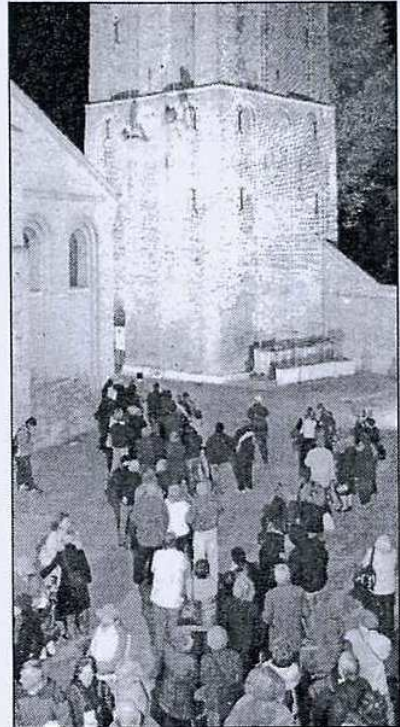
Ben quindici, sui 57 attuali, i 'gransi' scesi agevolmente dal campanile nonostante il vento che faceva continuamente penzolare le corde da una parte all'altra. Tra loro anche Stefano Ferro, componente di una spedizione sulle Ande peruviane salita il 23 giugno su una vetta inviolata a quota 5408 m., intitolata "Cima 50° del Gruppo Gransi".

Ferro, peraltro, è l'attuale Direttore della Scuola Nazionale di Alpinismo "Sergio

Nen" (peraltro retta proprio dai "Gransi" tra il 1958 e il 1971). A riscaldare rocciatori e pubblico è stata poi la pasta e fagioli preparata dalla Polisportiva Murano, che ha collaborato alla migliore riuscita della serata assieme all'Unità Pastorale isolana, presente il parroco don Carlo Gusso. In una Basilica gremita, quindi, sono risuonate le note di alcuni tra i più bei canti di montagna proposti dal Coro "Marmolada", assente a Murano dal 1999, che una volta di più ha lasciato il segno con un'esibizione di alto livello condita da meritatissimi applausi.

All'inizio, il canto "Signore delle Cime" ha voluto ricordare i 'gransi' che "sono andati avanti". Nel corso della settimana di festeggiamenti, i soci fondatori viventi hanno ricevuto un omaggio in vetro dalle mani del Presidente, Marco Saviolo, e del Segretario, Daniele Bortolozzi. Le celebrazioni sono state rese possibili grazie anche alla Municipalità di Venezia-Murano-Burano, che attraverso la Delegazione di Zona presieduta da Stefano Zane ha reso disponibile la sede di Palazzo Da Mula per la mostra fotografica sull'attività del Gruppo e la videoproiezione sull'Alpinismo Extraeuropeo.

Umberto Sent



Il pubblico assiste alla discesa dei Gransi dal campanile

da <http://www.lucioangelini.splinder.it>

MARTEDÌ, OTTOBRE 23, 2007

OTTOBRE, PIOVONO GRANCHI



Il viandante che la sera del 20 ottobre scorso si fosse trovato ad attraversare il sagrato della chiesa dei santi Maria e Donato, nell'isola di **Murano**, alzando gli occhi avrebbe improvvisamente visto calarsi giù dal campanile diverse coppie di rocciatori in corda doppia. Se, tuttavia, superato lo sgomento iniziale, avesse chiesto spiegazioni a qualcuno dei numerosi spettatori radunati lì attorno, avrebbe appreso che si trattava semplicemente della cerimonia di chiusura del cinquantenario della fondazione del gruppo "**I GRANSI**" (granchi), quelli del sito citato anche ieri (www.gruppogransi.it). Allora si sarebbe unito ai festeggiamenti, avrebbe accettato un piatto di pasta e fagioli e brindato col vino distribuito a tutti gli intervenuti, mentre su uno schermo lievemente agitato dal vento scorrevano le foto della splendida mostra allestita per l'occasione a palazzo Da Mula.

Vi ho più volte accennato alla costante presenza, durante le escursioni con la Giovane Montagna di Venezia, dell'ottantacinquenne **Ada Tondolo**, che ancora oggi smaltisce senza batter ciglio dislivelli di oltre 1000 metri. Ebbene, anche Ada appartiene al gruppo fondatore de "I gransi". Ada è una sorta di leggenda vivente: campionessa olimpionica di ginnastica artistica, sestogradista storica (ha arrampicato con i più bei nomi dell'alpinismo italiano in tempi in cui la presenza in cordata di una donna era decisamente rara), contraddice con la propria allegria ed energia tutto quello che Massimo Fini scrive sulla **vecchiaia** nel suo recente libro.



(Ada Tondolo oggi)



(Ada Tondolo nel 1946, tra i seracchi della Marmolada)

Sintetizzando: se nel 1939 era stato giusto, per il gruppo di rocciatori di Cortina d'Ampezzo, chiamarsi "**Gli scoiattoli**", altrettanto giusto fu, diciotto anni più tardi, per i rocciatori della laguna di Venezia ispirarsi - nella scelta del nome dell'associazione - a un animaletto totemico più locale, anch'esso capace di arrampicarsi, benché in genere solo sugli scogli. E pare che l'idea fu suggerita proprio da Ada Tondolo, che da bambina veniva spesso chiamata "gransio" da sua madre:-)

Di recente un "gransio" della nuova generazione, **Stefano Ferro**, con la moglie Roberta Di Lorenzo e gli amici Marina Mion e Pippo Zoroni, aprendo una **via nuova** sulla Cordillera Blanca ha deciso di denominare la cima raggiunta (m. 5.408, inviolata fino a quel momento) "**Cima 50° del gruppo Gransi**".

Per quanto mi riguarda, come sapete, sono un semplice escursionista/ferratista. Mi sono avvicinato troppo tardi alla montagna perché potessi avere un futuro come rocciatore, ma giuro che se la cicogna dovesse calarmi di nuovo da queste parti, la prossima volta che nasco, non esiterò a farmi "gransio" anch'io:-)

--

(Foto del campanile di **Luca Fusaro**, del CAI di Venezia; foto di Ada Tondolo dal sito www.gruppogransi.it)

Appuntamenti



La montagna in isola

Per il 50° anniversario della fondazione Gruppo Rocciatori 'Gransi', la montagna è protagonista in laguna

L'amore per la montagna, la sfida di scalare le vette, non sono una prerogativa di chi vive in quei luoghi. E ce lo dimostrano proprio loro, il **Gruppo Rocciatori Gransi**, con il loro 50° anniversario di fondazione. Non poterono scegliere un nome migliore i soci fondatori nel lontano 1957.

E' il granchio il loro simbolo; proprio quell'animaletto che solitamente si arrampica su scogli e rocce, che mai sopravvivrebbe lontano dal suo mare.

Ed è così anche per loro. Una profonda passione per quelle montagne che, nei giorni limpidi, si specchiano nella laguna veneziana, unita all'ancestrale attaccamento per l'elemento acqua.

Per festeggiare sono stati organizzati tre appuntamenti tutti ospitati nell'isola lagunare di **Murano**, l'isola natale del gruppo.

S'inizierà con l'inaugurazione della **mostra fotografica** sull'attività del gruppo, **sabato 13 ottobre nella sede del Comune, Palazzo Da Mula**, a partire dalle **17.30**. La mostra sarà aperta tutti i giorni fino al 20 ottobre dalle 17.30 alle 19.

Mercoledì 17 ottobre, invece, sempre a **Palazzo Da Mula** sarà proiettato un filmato dal titolo **'Alpinismo Extraeuropeo'** a cura del 'Gransio' Stefano Ferro.

Sabato 20 ottobre, in quel gioiello che è il campo di **SS. Maria e Donato**, alle **19.15** i **Gransi scenderanno in corda doppia dal campanile**, a seguire rinfresco e, alle **20.45**, il concerto del **Coro Marmolada** in chiesa.

Invitati tutti gli appassionati e i curiosi.